

simo, facendo Cesare all'incontro restituire ad essa tutti Luoghi, che le furono pattuiti nel medesimo accordato, e farlo prima di detti sborsi.

Che anco s'intendesse di più obligata à corrispondergli nel termine di mesi sei, e ripartitamente in due rate, altri cento mila ducati, e questi per gratia, non già per debito.

Che Francesco Sforza venisse interamente rimesso nel possesso del suo Ducato, con obligo anche à lui di contribuire alla Maestà Sua il già concertato denario.

Che fosse tenuto ciascheduno, in ogni caso di guerra, di vicendevolmente aiutarfi, e la Republica, di soccorrere specialmente il Regno di Napoli con venticinque Galee.

Che si comprendessero nella stessa pace tutti gli adherenti, e confederati, il Papa, l'Imperatore, l'Arciduca Ferdinando, la Republica di Venetia, e quelle insieme di Genova, Lucca, e Siena, per difenderle contro chi si sia; Finalmente, che fosse riservato il Luogo a' Fiorentini, & al Duca di Ferrara per entrarui sempre, che anch'egli no si componessero con la Beatitudine Sua.

Rimasto trà detti Principi questo accordo dopo tante lagrime della pouera Italia stabilito, se già si disse, che dierono a apertura à questo sospirato bene le barbare incursioni, principiate già dal gran Turco Solimano nell'Vngheria, ora meglio si dirà, che finì la continuatione d'esse à necessitarui Cesare. Passò quel barbaro à Belgrado, e passò ancora in apparenza di ausiliario del Re Solimano à Belgrado. Giouanni, già fattosi tributario suo. Espugnò facilmente per prima Impresa la Città di Buda, trouatala d'ogni perfidio mancante, ed abbandonata. La Cittadella, dopo hauerla valorosamente difesa settecento Alemanni di Ferdinando, prese à viua forza; Occupate poi Altemburgh, Komar, Vissegradi, e Oua- Espugna Buda. re, ardì nel giorno 26. Settembre presentarsi con vasto esercito alle mura di Vienna. Non fù colta improvvisa questa importantissima Piazza. Haueala già Ferdinando, preuedutone il pericolo, abbondantemente proueduta d'ogni cosa, e specialmente di cento gran pezzi di artiglieria, oltre à quelli, che già dentro v'erano; di ducento piccioli, e di ventimila Fanti, e due mila Caualli, sotto la condotta, ed il comando Generale del Conte Palatino. Diuise il Turco in cinque parti l'esercito, per tentar'in vn tempo cinque assalti. Pouero però di Cannoni, com'era ricchissimo di genti, fece caricarne molti sopra alcune gran Naui nel Danubio, perche facilmente vi si portassero à seconda; Ma la vigilanza d'vn Comandante Alemanno nella Città di Posson, di nome, Adir, gli schernì il disegno. Piantò molte grosse artiglierie sopra gl'argini del fiume, per doue le dette Naui necessariamente passar do-

Prende alcun'altre Città. E si presenta sotto Vienna.

Affondati più Vascelli.